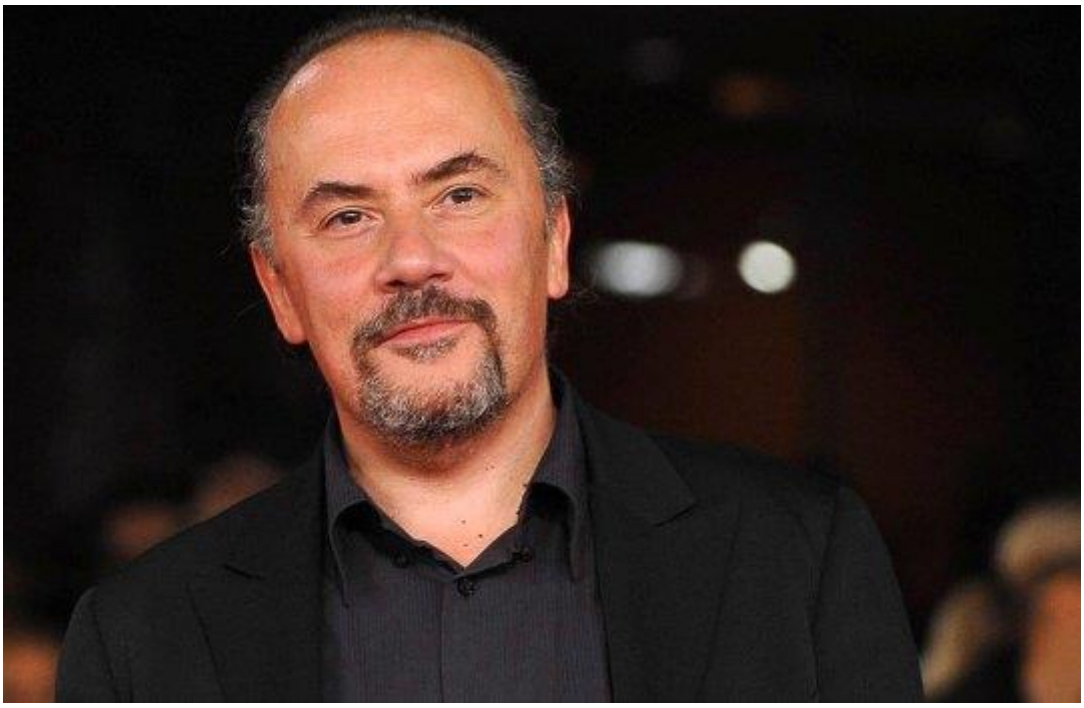
Intervista a Maurizio Casagrande

di Mario Bocchetti, 14 Ottobre 2015



Dopo un lungo corteggiamento un attore a tutto tondo, ma soprattutto un uomo innamorato della sua terra e della sua gente ci ha regalato una piacevole chiacchierata. Maurizio Casagrande ha sempre portato con orgoglio la sua terra nel cuore, lo stesso cuore che racchiude anche una sottile passione per i colori azzurri del suo Napoli.

Ciao Maurizio, in una tua vecchia intervista ti sei definito un tifoso moderato. Come nasce la tua passione per il calcio?

Come quella di tutti… E impossibile veder rotolare un pallone senza avere voglia di tirarci un calcio. Si comincia così, e si finisce per urlare a squarciagola per il goal della propria squadra.

Nella stessa intervista hai definito "imbarazzante" il numero di partite a cui è sottoposto un tifoso , per te il calcio ha perso tutta la sua vena romantica?

Non mi piace che si giochi tanto e continuamente, tutti i giorni della settimana e a qualunque ora. Tutto quello che viene dato in continuazione ed in grandissime quantità diventa

qualitativamente scadente.... E soprattutto invadente. Mille volte meglio quando il giorno delle partite era la domenica ad ora di pranzo e quando capitava una notturna era un evento. Oggi è un evento un giorno in cui non ci sia una partita.

Passiamo agli eventi di casa nostra. I Napoletani hanno sempre dimostrato un amore fuori dal comune per la propria squadra di calcio. A tuo avviso tutte queste "energie" potrebbero essere canalizzate in qualcosa di positivo?
Penso che se noi napoletani riuscissimo a mettere la stessa energia e lo stesso appassionato amore che riserviamo al Napoli per la città di Napoli, nel giro di qualche mese sarebbero risolti tutti i problemi della città, compreso quello della delinquenza e del degrado.

Ti faccio una domanda da Napoletano a Napoletano: Come mai il pubblico partenopeo è sempre troppo critico verso i propri calciatori concittadini, basti pensare che solo nella storia recente della squadra Cannavaro, prima di lasciare gli azzurri, e Insigne, fino all'inizio della scorsa stagione, sono stati "massacrati" dalle critiche?
Non credo sia un problema legato solo al calcio. Siamo fatti così, viviamo di grandi passioni. Quando un giocatore gioca bene diventa un dio, l'unico grande amore della nostra vita, ma appena sbaglia un paio di partite, diventa subito un incapace, un fallito e passa dall'essere un dio a diventare nu dio 'e st..... ci siamo capiti

Alcuni considerano il calcio un'arte, secondo te chi è stato il miglior "artista" del Napoli che fu, e soprattutto chi può essere considerato "il nuovo artista"?
Il Napoli ha avuto, ha ed avrà ancora grandi giocatori, ma qui ha giocato il più grande di tutti i tempi ed io ho avuto la fortuna di essere un suo coevo ed ho partecipato a tutta la sua parabola, dall'inizio alla fine. Credo sia anche superfluo dire che sto parlando del pibe. Oggi ci sono tanti giocatori che mi piacciono, ma devo dire che ancora non vedo il nuovo vero artista, per ora ci sono dei grandi artigiani.

A questo punto ti chiedo una curiosità: Quale calciatore azzurro scrittureresti per un tuo film e soprattutto quale ruolo gli affideresti?

Beh, non saprei, penso che i calciatori stiano meglio in mezzo ad un campo di calcio che dietro una macchina da presa. Non mi piacciono le “operazioni” fatte per attirare gente. Certo, se si trattasse di un amico, all’ora sarebbe tutto diverso

Ti volevo lasciare con un ultimissimo giochino: Immagina di dover formare una squadra con i tuoi amici attori, quale sarebbe la formazione e secondo te chi sarebbe la stella?

La squadra ideale sarebbe formata da… aspetta forse è meglio che ci sia anche… si, ma in porta ci metterei… facciamo una cosa: lasciamo i giocatori di calcio negli stadi e gli attori a teatro e davanti alla macchina da presa, così stiamo più tranquilli tutti.